



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
CONSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

Comunicato stampa

POLEMICHE E POSSIBILI SOLUZIONI PER LE CAMERE DI COMMERCIO

La preoccupazione dei dipendenti delle Camere di Commercio, preoccupati dell'impatto che la riduzione alla metà del contributo camerale versato dalle imprese modenesi avrà sui fondi che la stessa Camera di Commercio ritorna alle stesse imprese sotto forma di contributi ai consorzi fidi, allo sviluppo delle infrastrutture ed al sostegno dell'innovazione ci spinge ad alcune riflessioni.

Innanzitutto ridurre il contributo camerale non elimina risorse alle imprese, anzi li lascia nelle casse delle imprese stesse: pensiamo a cosa sarebbe successo se l'impostazione iniziale governativa di lasciare libera l'iscrizione alle Camere di Commercio fosse stata mantenuta.....

La stessa cosa potrebbe dirsi per una riduzione di qualsiasi imposizione locale o nazionale: dovremmo continuare con l'attuale oppressione o cercare di ridurre sperperi e selezionare la spesa?

Lo stesso silenzio delle associazioni imprenditoriali sul tema che le coglie impreparate ad un'iniziativa del governo Renzi che va a vantaggio degli imprenditori ci stupisce.

Allora vorremmo cominciare noi col formulare proposte.

Il vertice della Camera di Commercio, non eletto ma nominato dalle diverse associazioni, dovrebbe, visto il ruolo onorifico che dovrebbe ricoprire in futuro, con sensibile riduzione dei compiti operativi, rinunciare agli emolumenti dei propri rappresentanti e destinarlo a rimpinguare i fondi per i consorzi fidi e le società ritenute indispensabili per il mantenimento e lo sviluppo dell'economia locale.

Inoltre nascondere che lo sviluppo delle tecnologie informatiche e la riduzione delle pratiche manuali impone una revisione della spesa e della struttura amministrativa delle camere di commercio equivale a fare la politica dello struzzo che non porta da nessuna parte.

I contributi dei fondi camerali dovrebbero essere ripartiti fra le varie categorie in funzione dei contributi versati dall'insieme delle singole categorie produttive (industria, artigianato, commercio, agricoltura, servizi) e potrebbero essere rimpinguati da un'eventuale maggiorazione tariffaria sulle prestazioni effettuate per le singole ditte richiedenti servizi camerali.

E, soprattutto, siamo sicuri che tutte le attività svolte siano indispensabili ed abbiano un qualche ritorno che non sia nelle sole tasche dei membri dei consigli di amministrazione delle società create e/o partecipate dalla Camera di Commercio?

Alberto Fuzzi